

**Direttore Responsabile:** TING FA MARGHERITA CHANG

**Presidente:** PIERO SUSMEL

### Comitato Scientifico - Scientific Board

**CORRADO BARBERIS**

*Pres. Istituto Nazionale  
di Sociologia Rurale*

**CARLO BLASI**

*Past Pres. Società Botanica Italiana*

**FRANCESCO BRAGA**

*Board of Directors of IAMA -  
Guelph -Canada*

**ERNESTO CHIACCHERINI**

*Honorary Pres. Accademia Italiana  
di Scienze Merceologiche*

**PAUL DAVIES**

*Past Board of Directors of IAMA  
Royal Agricultural College, UK*

**ALMO FARINA**

*Past Pres. International Association  
of Landscape Ecology*

**MELANIE FRITZ**

*FoodNetCenter  
Università di Bonn*

**JOSÉ M. GIL**

*Dir. Centre de recerca en economia  
i desenvolupament agroalimentari -  
Barcelona*

**FRANCESCO BRAGA**

*Board of Directors of IAMA, Guelph -  
Canada*

**VELTA LUBKINA**

*Director of Personality Socialization  
Research Institute (PSRI) - Latvia*

**AUGUSTO MARINELLI**

*Past. Pres. Ce.S.E.T., Past Pres. SIDEA*

**C. FORD RUNGE**

*Distinguished McKnight University*

**JERRY MILLER**

*Past Pres. International  
Sunflower Association*

**JOŽE PERIC**

*Dean Faculty of Tourism and Hospitality Ma-  
nagement, University of Rijeka - Croatia*

**LIVIO C. PICCININI**

*Pres. IPSAPA/IPSALEM*

**ROBERTO PINTON**

*Pres. Centro Ricerca e Innovazione Tecnologi-  
ca in Agricoltura (CRITA)*

**PLACIDO RAPISARDA**

*Pres. Consorzio Regionale per la Ricerca Ap-  
plicata e la Sperimentazione (CORERAS)*

**VINCENZO RUSSO**

*Past Pres. Associazione Scientifica  
Produzione Animale*

**ARTURO SEMERARI**

*Past Pres. Istituto Studi Mercati Agricoli*

**ZENO VARANINI**

*Past Pres. Associazione Italiana Società  
Scientifiche Agrarie*

**DECIO ZYLBERSZTAJN**

*Head of the Center of Studies of Law,  
Economics and Organization at the  
University of São Paulo - Brazil*

### Comitato di redazione Segreteria: Ipsapa/Ipsalem

**CLAUDIO BELLIA**

**ALESSANDRO CHIUMENTI**

**FABIANA FORTE**

**PIERO PEDROCCO**

**SONIA PRESTAMBURGO**

**FRANCO ROSA**

**MARIO TAVERNA**

*c/o Dipartimento di Scienze Agro-alimen-  
tari, Ambientali e Animali - Università di  
Udine*

*Via delle Scienze, 206 - 33100 Udine*

*tel. 0432558301, fax 0432558302*

*e-mail: livio.pettriccione@uniud.it*

### Agribusiness Landscape & Environment Management Agribusiness Paesaggio & Ambiente

**Rivista internazionale interdisciplinare semestrale**

*Print ISSN 1594-784X - Online ISSN 2038-3371*

**Registrazione Tribunale di Udine n. 5 del 4 aprile 1995**

*Direttore responsabile Margherita Chang Ting Fa*

*Co-direttore Luca Iseppi*

**Vol. XXII - n. 2, Dicembre 2019**

*Progettazione grafica/Editing*

**Margherita Chang Ting Fa**

**Luca Iseppi**

*Segreteria*

**Livio Pettriccione**

*Coordinamento editoriale*

**IPSAPA/IPSALEM**

*Stampa*

**Graphis - Fagagna (UD)**

*Con il contributo*

**Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - MIPAAF**

### Condizioni generali per l'abbonamento ad Agribusiness, Paesaggio & Ambiente e per l'acquisto delle pubblicazioni della Collana per la valorizzazione delle risorse

Abbonamento annuale: Privati (tariffa ridotta) 35,00 Euro (Italia), 80,00 Euro (Estero), Enti pubblici, Imprese, centri di documentazione e biblioteche 130,00 Euro (Italia), 150,00 Euro (estero).

Le rimesse possono essere effettuate tramite versamento sul c/c postale n. 17299330 intestato a Libreria Tarantola, via Vittorio Veneto 20, 33100-Udine o tramite bonifico bancario sul c/c 2369239 ABI/CAB 3556/12300 presso Rolo di Udine (Sede centrale) sempre intestato a Libreria Tarantola.

\*N.B. Chi usufruisce di un abbonamento a tariffa ridotta è diffidato dal conferire lo stesso alla struttura di appartenenza per un uso collettivo del materiale inviato.

Sede legale: Libreria Tarantola di Giovanni Tavoschi  
via Vittorio Veneto 20, 33100 Udine  
Tel. 0432502459  
Fax. 0432503697  
E-mail: tarantolalibri@iol.it

## Osservatorio dell'agribusiness

105

LUIGI SCROFANI, MARCELLA RIZZO, PASQUALE M. PICONE  
*Verso una gestione sostenibile del patrimonio culturale e paesaggistico*

138

MARIA LODOVICA DELENDI  
*L'arte del paesaggio dall'estetica all'etica*

148

FRANCESCO BORTOT  
*Mindscapes learning e partecipazione nei distretti locali*

## Controsservatorio ambiente e territorio

97

FILIPPO ANGIUCCI  
*The Limen as a New Experiential Boundary of Technological Innovations for the City*

121

GINEVRA BALLETO, GIUSEPPE BORRUSO  
*Sport in the City*

156

MARGHERITA PULCRANO, STEFANIA MONACO, MIRKO SICONOLFI, SIMONA SCANDURRA  
*Interpretare l'architettura attraverso metodologie di rilievo 3D*

## Paesaggio e risorse

92

LIVIO C. PICCININI  
*The Landscape-cultural Mosaic: an Itinerary for IPSAPA Conferences*

113

TEODORO SEMERARO, ROBERTA ARETANO  
*Percezione e condivisione pubblica per lo sviluppo del Piano di Potenziamento del Polo Urbano Universitario Salentino*

129

ORNELLA ZERLENGA, ANTONIETTA CERRETO, LUCIANO LAUDA  
*Landscape Portrait "in the Dark"*

164

CHRISTINA CONTI, S. GRIMAZ, G. LA VARRA, A. PECILE, L. PETRICCIONE  
*Portis, da paese abbandonato ad accademia internazionale*

## Recensioni e informazioni

172

*Premio PAN IX Edizione 2019*

174

*Associazione IPSAPA*

175

*Norme per i collaboratori*

Il testo integrale delle norme per i collaboratori è diffusa via Internet ai seguenti indirizzi: <https://sites.google.com/site/agribusinesspaesaggioambiente/home/norme-per-i-collaboratori>.

Archivio riviste fino al 2009 <http://www.ipsapa.it/archive.htm> e dal 2010 <https://sites.google.com/site/agribusinesspaesaggioambiente/home>.

La pubblicazione di uno scritto non implica necessariamente l'avallio delle tesi in esso sostenute da parte del Direttore della rivista, del Comitato Scientifico, del Comitato di Redazione e dell'Editore. Ogni autore è personalmente responsabile della forma e del contenuto di quanto pubblicato.

# Portis, da paese abbandonato ad accademia internazionale

Un progetto di rigenerazione ambientale

CHRISTINA CONTI, STEFANO GRIMAZ, GIOVANNI LA VARRA, AMBRA PECILE, LIVIO PETRICCIONE

---

*Portis, from Abandoned Village to International Academy. A Project of Environmental Regeneration. Portis Vecchio is a village, located in the north of Venzone (North East of Italy), almost completely abandoned after the earthquake of 1976. Starting from June 2016, the Region of Friuli Venezia Giulia, with the National Fire Services, the University of Udine, the Association of the Municipalities hit by an earthquake and Mayors of the Reconstruction of Friuli and the Municipality of Venzone has signed an agreement for the activation of an international training school in the field of seismic emergency management, called "SERM Academy", followed by the creation of a training camp in Portis Vecchio. During the SERM-ex full scale exercises, the SERM Academy started some actions to secure building. This will be followed by the realization of the landscape project made by the Space-Lab and Sprint-Lab laboratories of the University which aims to regenerate the village, giving it an educational and a cultural role and transforming it into an open-air museum.*

**Keywords:** Serm Academy, Portis Vecchio, urban regeneration, seismic emergency, landscape design

**Type:** Article - **Submitted:** 02/09/2018 **Accepted:** 05/10/2019

---



CHRISTINA CONTI

Il contributo analizza il percorso di studio e ricerca multidisciplinare sviluppato all'interno dei gruppi di ricerca dei Laboratori Space-Lab<sup>1</sup> e Sprint-Lab<sup>2</sup> del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine. L'obiettivo di questa sperimentazione si colloca nel più ampio progetto della scuola internazionale di formazione in materia di gestione della risposta in emergenza sismica denominata

SERM Academy – *Seismic Emergency Response Management International Training School* –. La scuola, la cui attivazione è stata siglata con un accordo tra la Regione Friuli Venezia Giulia, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco italiano, l'Università degli Studi di Udine (Laboratorio Sprint) e l'Associazione Comuni terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli e il Comune di Venzone in data 7 maggio 2016, è volta primariamente a soddisfare gli obiettivi formativi della Protezione Civile e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in materie connesse alla gestione dell'emergenza sismica, anche in un'ottica di definire un modello di sistema integrato di risposta e di miglioramento dell'interoperabilità transfrontaliera tra i sog-

---

Dip. Politecnico di Ingegneria e Architettura, Università di Udine, Italia. E-mail: [christina.conti@uniud.it](mailto:christina.conti@uniud.it), [stefano.grimaz@uniud.it](mailto:stefano.grimaz@uniud.it), [giovanni.lavarra@uniud.it](mailto:giovanni.lavarra@uniud.it), [ambra.pecile@uniud.it](mailto:ambra.pecile@uniud.it), [livio.petriccione@uniud.it](mailto:livio.petriccione@uniud.it)



**Fig. 1**  
Collocazione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'abitato di Protis Vecchio

getti di Protezione Civile. L'obiettivo primario, infatti, è quello di generare occasioni di addestramento e formazione nonché di sperimentazione dei più avanzati sistemi tecnologici e di rilevamento messi a punto dal laboratorio Sprint e definiti in seguito ai terremoti dell'Aquila (2009), Emilia (2012), Italia centrale (2016) e nelle missioni internazionali in Nepal (2015) ed Ecuador (2016). Tali esperienze hanno portato all'ingegnerizzazione di tecniche ricognitive e alla realizzazione di strumenti informatici e organizzativi di supporto alla gestione di un percorso integrato e articolato. Questo che comprende sia attività di organizzazione, di rilievo tecnico, di osservazione, che di progettazione e di attuazione, per la stabilizzazione e la messa in sicurezza degli edifici danneggiati e/o con criticità non strutturali. Il contesto abbandonato di Portis Vecchio si presta a essere un campo ideale per la simulazione e per la messa in opera delle espe-

rienze maturate all'interno della SERM Academy. Ciò in quanto si presenta frammentato da edifici danneggiati e con svariati livelli di criticità, che danno origine ad ambiti poliedrici di sperimentazione.

Portis Vecchio è un piccolo centro pedemontano italiano ubicato in Friuli Venezia Giulia, immediatamente a Nord rispetto a Venzone, all'incrocio tra le Valli di Carnia e Val Canale, le cui origini risalgono circa al 1.100 a.C.. Sorge adiacente al punto di confluenza tra i fiumi Fella e Tagliamento e, come sembra suggerire lo stesso nome Portis, che tradotto dal friulano significa "porto", fu un importante scalo fluviale per il commercio del legname della Carnia. Grazie alla sua particolare posizione geografica, fu da sempre terra di conquista e di passaggio da parte delle popolazioni che dall'Italia si dirigevano verso il Norico (odierna Austria). La sera del 6 maggio del 1976 una scossa di terremoto di magnitudo 6.4 gra-

1) Space Lab è un laboratorio di ricerca del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine. Si occupa dell'architettura di nuovi spazi, di riuso e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto. Responsabili di ricerca: proff. C. Con-

ti, G. La Varra. [spacelab@uniud.it](mailto:spacelab@uniud.it).  
2) SPRINT-Lab è un laboratorio di ricerca del Dipartimento Politecnico di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Udine. Si occupa di sicurezza e protezione dai rischi di origine naturale e tecnologica adottando un approccio intersettoriale. È riconosciuto come UNESCO-Chair in Sicurezza

intersectoriale per la Riduzione dei rischi di disastro e la resilienza e come tale promuovendo approcci ingegneristici innovativi e interdisciplinari alla gestione della sicurezza e delle emergenze. <http://sprint.uniud.it>

3) Come scrisse nel 1894 il geografo Giovanni Marinelli (Udine, 1846 – Firenze, 1900), molto probabilmen-



**Fig. 2**  
Portis, piazzetta del paese al domani del sisma del 1976 (fonte: Pro Loco Portis)



**Fig. 3**  
Portis, piazzetta del paese come si presenta oggi (fonte: Mizzaro M.)

di della scala Richter, segnò l'inizio della distruzione del paese, definitivamente abbandonato in seguito ad altre forti scosse registrate l'11 e il 15 settembre dello stesso anno, durante le quali si staccò un grosso spuntone roccioso dalla montagna che si erge al di sopra dell'abitato. Il terremoto provocò ingenti danni agli immobili, la maggior parte dei quali venne demolita o ritenuta non ristrutturabile e, a causa dei vincoli idrogeologici della montagna, Portis vecchio venne delocalizzato e l'area in cui esso sorgeva venne considerata non edificabile (Valent, 2006).

Attualmente, quasi come in un set cinematografico, durante le esercitazioni SERM-ex organizzate dalla SERM Academy con lo scopo di simulare nuovi interventi di messa in sicurezza, nonché le prime attività di soccorso e l'attivazione dei piani di emergenza comunale, Portis Vecchio riprende vita, offrendo occasioni uniche di addestramento e sperimentazione. Al loro termine, pur mantenendo immutato lo scenario complessivo dell'abitato, Portis riappare come un fantasma di vita passata, ma arricchito di nuove opere provvisorie. Seppur apparentemente immobile, questo sito è in continua evoluzione, soprattutto grazie alla presenza di un habitat naturale che si sta pro-

gressivamente insediando sul territorio, colmando i vuoti lasciati dagli edifici demoliti, ricoprendo le facciate di quelli superstiti e portando con sé una nuova fauna che è ora il nuovo abitante di questi ambienti ruderali. Questa naturalità, tuttavia, viene spezzata dalla presenza di orti ancora oggi perfettamente coltivati con cura da alcuni ex abitanti, non più residenti, che con questo luogo, a loro caro, vogliono conservare il legame anche e soprattutto attraverso il mantenimento del contatto fisico.

Portis, come una città fantasma, ha comunque modo di mostrarsi ogni giorno agli occhi dei molti turisti-ciclisti che la attraversano percorrendo la via ciclabile Alpe Adria<sup>4</sup>. È proprio questa la chiave della ricerca in termini di rigenerazione ambientale sviluppata all'interno dei laboratori Space Lab e Sprint Lab, che, cogliendo l'occasione delle esercitazioni SERM-ex, mira allo sviluppo di nuovi temi di sperimentazione e a nuove opportunità didattiche, con l'obiettivo di trasformare in modo permanente il sito in una sorta di museo a cielo aperto. Quest'ultimo, al contempo luogo scientifico e culturale, deve permettere lo sviluppo di esperienze didattiche e approfondimenti in ambito tecnologico, geologico, sismico, strutturale ma anche botanico, faunistico e

te il nome "Portis", in friulano "Puartis" significherebbe proprio "porto", riconducibile alla sua funzione di porto fluviale della Carnia.

4) Il Progetto Ciclovia Alpeadria nasce dalla cooperazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia, Land Salisburgo e Land Carinzia. Il per-

corso collega Coccau con Grado, per una lunghezza complessiva di 175 Km (fonte: [www.turimofvg.it](http://www.turimofvg.it)).



**Fig. 4**  
Portis sovrapposizione tra la foto storica e l'immagine attuale (elaborazione Mizzaro M.)

geografico. Così facendo, Portis ritorna a configurarsi come un grande porto, ma questa volta per l'approdo della conoscenza con l'esperienza e per l'accesso ai numerosi studi svolti in merito. Al fine di comprendere il valore effettivo di questo luogo, infatti, l'indagine ha affiancato alle esperienze scientifiche approfondimenti e studi ricavati dalla lettura dei principali documenti a disposizione Miotti, T. (1977).

A questa fase iniziale, volta primariamente alla conoscenza del sito, è seguita l'identificazione degli strumenti necessari per poter attuare una trasformazione fisica del contesto e per poter intraprendere un progetto efficace di comunicazione dei diversi gradi di informazione, con conseguente proposta di un percorso di esplorazione. La quantità dei contenuti, ricca ma al contempo eterogenea, data la vastità degli approfondimenti nati in materia (da quelli storico-antropologici, a quelli ambientali e geografici, sino a quelli specifici della SERM Academy) e la necessità di sistematizzazione degli stessi, considerato il continuo evolversi del contesto, ha richiesto la collaborazione e la condivisione con le pubbliche amministrazioni coinvolte, nonché con i molteplici soggetti che, alle diverse scale, hanno operato nel corso degli anni per il recupero, la valorizzazione

e la conservazione storica e ambientale del sito. Ciò ha avviato un ragionamento complessivo su Portis Vecchio che, attraverso una proposta di rigenerazione ambientale discreta e rispettosa nei confronti del contesto storico, antropologico e ambientale, possa esplicitarne le effettive potenzialità e permetta di accedere a un nuovo portale di conoscenza accessibile a tutti. Al valore di formazione dato dalla SERM Academy si aggiunge, quindi, quello della rigenerazione attraverso il racconto in chiave museale-espositiva, aprendo nuovi scenari didattici che abbracciano discipline umanistiche, ingegneristiche, architettoniche e ambientali.

## 2. La SERM Academy e le esercitazioni SERM-ex

Le attività che si prevede caratterizzeranno principalmente il campo di addestramento della SERM Academy a Portis Vecchio sono di tre tipi:

- *attività di rilievo tecnico*: rivolte principalmente alla formazione e finalizzate al miglioramento delle conoscenze applicative e delle capacità d'uso degli strumenti operativi dedicati;
- *attività operative*: rivolte principalmente alla progettazione e attuazione di interventi per la stabilizzazione e messa in sicurezza di fabbricati danneggiati e/o con criticità non strutturali;
- *attività di osservazione*: rivolte principalmente alla definizione di un percorso guidato, concepito in modo da creare un nesso funzionale tra il campo di addestramento di Portis Vecchio, il Museo *Tiere Motus*<sup>5</sup> e il Centro di Documentazione di Venzone.

Inoltre, nell'ambito della SERM Academy, vengono sviluppate e testate tecnologie e procedure innovative a supporto della gestione dell'emergenza. In particolare, con il progetto "iTriage" si punta all'Ingegnerizzazione di Tecniche Ricognitive Integrate Applicate alla Gestione dell'Emergenza avvalendosi delle più

5) La mostra permanente "*Tiere Motus. Storia di un terremoto e della sua gente*", ospitata a Venzone, vuole essere uno strumento per testimoniare e mantenere vive nella memoria collettiva le vicende connesse con il terremoto che il 6 maggio 1976 colpì il Friuli Venezia Giulia. [www.turismofvg.it](http://www.turismofvg.it)

avanzate metodologie operative e di soluzioni informatiche sviluppate ad hoc.

Durante l'esercitazione SERM-ex 2017, comprensiva anche della simulazione di prime attività di soccorso e dell'attivazione dei piani di emergenza comunale, sono state verificate:

- l'integrazione operativa tra Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile Regionale e Università degli Studi di Udine e il ruolo funzionale di un'apposita "sala situazioni integrata" (SIGeT) allestita presso la sede di protezione Civile a Palmanova;
- l'interoperabilità transfrontaliera nella attuazione delle contromisure tecniche urgenti;
- il consolidamento delle metodologie di realizzazione delle opere provvisorie attraverso la messa in sicurezza del fronte strada e stabilizzazione di un edificio.

### 3. Portis Vecchio: proposta di un percorso storico-culturale e tecnologico

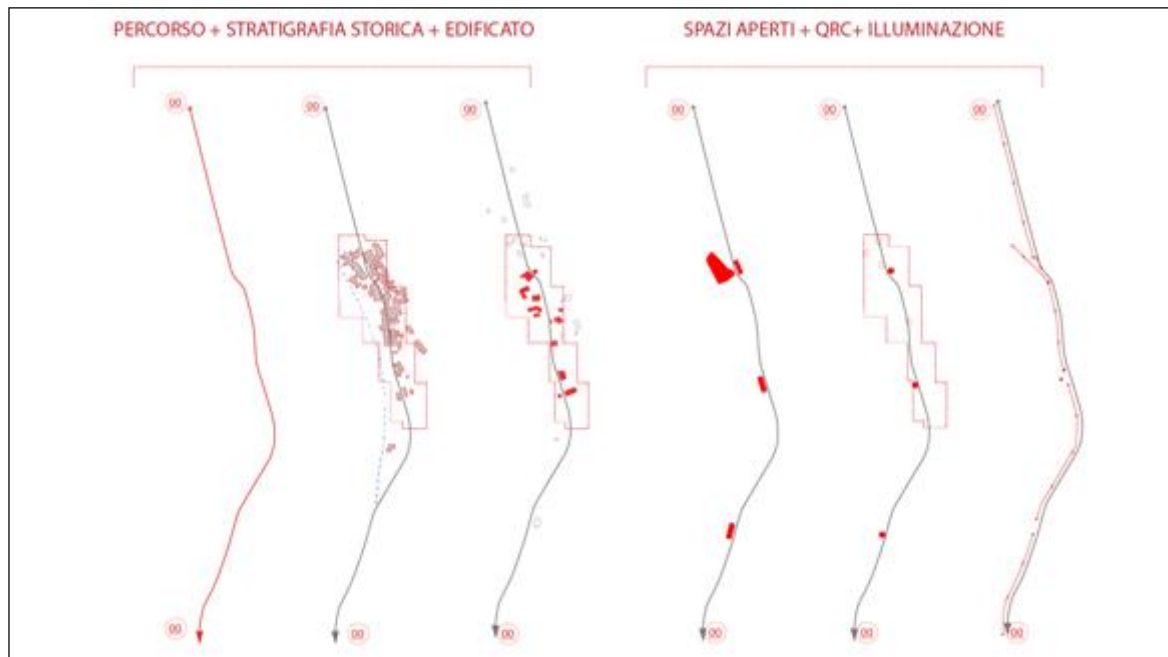
Nel 1973 Crawford Stanley Holling<sup>6</sup>, durante i suoi studi sugli ecosistemi, definì il concetto di resilienza come "la capacità dei sistemi di assorbire i cambiamenti e di continuare ad esistere come sistema"<sup>7</sup>. Sono proprio questi i termini che hanno guidato la ricerca delle soluzioni di rigenerazione ambientale per il sito di Portis Vecchio, che, come una città fantasma, riprende oggi vita. Portis Vecchio è una strada, un filamento attorno a cui nel tempo si sono cristallizzati edifici e spazi aperti secondo un tipico principio insediativo delle aree di montagna. Il sistema insediativo lineare corre parallelo alla ferrovia e al fiume Tagliamento e, malgrado la condizione di abbandono, tale sistema ha mantenuto un chiaro carattere nel territorio ed è oggi alla base del progetto di recupero di Portis come palestra di addestramento per la SERM Academy, luogo per la ricerca, luogo di richiamo turistico-didattico e snodo di un sistema di produzione di conoscenza su base territoriale.

Il progetto sviluppato mira a reinterpretare questo impianto lineare come una *promenade* didattico-turistica attraverso la sovrascrittura del filamento con una serie di nuovi materiali. Avvertita la forte versatilità del sito, la ricerca ha voluto sperimentare soluzioni sostenibili, flessibili e di facile manutenibilità. Innanzitutto, per quanto riguarda la segnaletica e la comunicazione dei singoli episodi distribuiti sul filamento, si è privilegiata una soluzione interattiva e non invasiva. Una proposta è stata individuata considerando la possibilità di raccogliere virtualmente le informazioni, per poi renderle disponibili agli utenti attraverso l'utilizzo di applicazioni gratuite su dispositivi personali che, attraverso la scannerizzazione di un Qr Code in situ, rimandano a un apparato di informazioni depositate in rete, con diverso livello di approfondimento e passibili di aggiornamento. Il sito rimane il più possibile muto; la stratificazione e il carattere tecnico delle informazioni non possono che far considerare che queste ultime devono essere delegate a una fonte remota (garantendo così la possibilità di comunicare anche attraverso lingue diverse). Così facendo, la comunicazione avviene come "in filigrana", la sua presenza è il più possibile nascosta, la sua efficacia è garantita anche dalla discrezione. I manufatti che riportano il QR Code hanno il carattere di formelle che, realizzate in acciaio o in calcestruzzo, potranno garantire un carattere tridimensionale e "minerale" all'oggetto informativo, essere facilmente integrate/sostituite e resistere all'aggressione delle intemperie. Il segno "fondativo" della formella – applicata orizzontalmente al suolo o verticalmente sulle pareti degli immobili – ha il carattere di una vera e propria "iscrizione" o sovrascrittura. Il filamento spaziale diventa una sequenza di testi, note e rimandi ad apparati informativi. Si passeggia in uno spazio testuale, lungo una "teoria"; se ne leggono i singoli e successivi aspetti tecnici e didattici proprio come si percorre un testo.

6) Holling C.S. è un ecologista canadese.

7) "Resilience and Stability Ecological System" (1973).

8) Attraverso l'operazione di rilievo degli habitat insediati nel corso



**Fig. 5**  
 Planimetrie in cui vengono schematizzati gli elementi costituenti il sistema di Portis Vecchio (elaborazione: Mizzaro M.)

A fianco di questo primo materiale, la luce è stata un altro ambito di sperimentazione. L'illuminazione ha il compito di "punteggiare" i singoli luoghi. Se le formelle sono le parole e le frasi, il sistema di illuminazione – alla stregua dei segni di interpunzione - ha il compito di organizzare il senso della lettura e la successione della sequenza. I singoli spazi informativi didattici vengono "legati" dal sistema illuminotecnico. In secondo luogo, la luce ha il ruolo di riattivare una presenza legata a nuove forme abitative. Queste – se pure non canoniche – sono suggerite, evocate e messe in scena dalla luce. Non ci saranno nuovi abitanti a Portis, ma studiosi, turisti, visitatori; una nuova presenza che in qualche modo riporta valore di accoglienza a un luogo in abbandono.

In terzo luogo, alcuni spazi aperti lungo il filamento vengono ripensati alla luce dei nuo-

vi usi. Essi, con minime discontinuità sul filamento, in alcuni casi per effetto della demolizione di edifici o del recupero di antichi "slarghi" con funzione urbana, costituiscono le pause del sistema. Questi spazi, nella loro intenzionale "vaghezza", hanno il compito di supportare le nuove attività. Senza essere predeterminati, possono essere utilizzati quali depositi di materiale durante le esercitazioni, parcheggi, aree di sosta e di attesa, aree di raccolta di gruppi turistici o didattici. La sperimentazione, in chiave tecnologica, ne ha voluto garantire i requisiti di accessibilità da un punto di vista ricreativo e didattico-culturale, avvalendosi anche delle ricerche condotte sul contesto ambientale ed ecologico<sup>8</sup>.

Infine, altro presupposto è stato garantire la riconoscibilità, seppur discreta, che un intervento di tale scala deve avere sul territorio. Essendo l'abitato di Portis delimitato da due

degli anni nel sito di Portis Vecchio, condotta dai laureandi in architettura Ambra Pecile e in Scienze am-

bientali Lorenzo Sebastianutto sotto il coordinamento scientifico del prof. V. Casolo dell'Università degli

Studi di Udine, sono state identificate le zone da sottoporre a rimozione, pulizia o potatura del verde.





**Fig. 6**  
Prototipo di formella metallica realizzata in occasione dell'esercitazione SERM-ex 2017 (foto: Mizzaro M.)

importanti arterie infrastrutturali a scorrimento veloce, la sperimentazione ha tenuto conto della necessità di predisporre degli elementi che non siano fonte di distrazione o di pericolo e che al contempo siano facilmente riconoscibili. Una proposta è stata individuata nella progettazione di elementi a sviluppo orizzontale, posti in prossimità dei due ingressi all'abitato, con chiaro rimando alla cartellonistica tipica dei campus americani, oggi anche delle microcittà che si distinguono per la molteplicità di attività cui prendono parte.

## 4. Conclusioni

Il macro-obiettivo di integrare l'offerta di sperimentazione della SERM Accademy in un contesto di esercitazione definito ha portato alla scelta di allargare il quadro di riferimento scientifico, per una visione ambientale ad ampio respiro culturale, con conseguente avvio di avanzate strategie di rigenerazione urbana. Nel caso vi è stato il coinvolgimento della frazione di Portis con i comuni contermini e l'inclusione percorso ciclabile della Regione FVG. Un progetto di ricerca applicata, forte delle specifiche competenze di base dei gruppi Sprint e Space Lab, sviluppato in chiave interdisciplinare e multiscale, va a costituire i fondamenti per un più ampio programma attuativo di carattere territoriale.



**Fig. 7**  
Prototipo di totem informativo realizzato in occasione dell'esercitazione SERM-ex 2017. Essendo la SERM Academy una scuola-palestra di addestramento e dato l'obiettivo primario volto alla trasmissione della cultura tra la popolazione, sono stati pensati degli elementi a sviluppo orizzontale. Sono composti da un basamento in cemento, materiale solido e durevole in opposizione ai danni provocati dal sisma, sul quale è poi installato un elemento scatolare descrittivo in D-bond (foto: Pecile A.).

### Summary

The aim of integrating the SERM Accademy's experimentation offer into a defined context has led to enlarge the scientific framework to a wide-ranging environmental vision. As a consequence, advanced urban regeneration strategies were started, specifically into the village of Portis Vecchio with the involvement of the neighboring municipalities and the cycle path of the FVG Region. This experimentation is an example of an applied research project, based on the specific basic skills of the Sprint and Space Lab groups, developed in an interdisciplinary and multi-scale way and will form the basis for a wider territorial implementation program.

### Ringraziamenti e riconoscimenti

Si ringraziano la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Protezione Civile della Regione FVG, il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, l'Associazione dei Comuni terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli, il Comune di Venzone, la Pro Loco Portis e l'Università degli Studi di Udine. Si ringraziano inoltre, per l'importante contributo alla realizzazione della attività, lo SPRINT team composto da: E. Del Pin, P. Malisan, M. Mizzaro, A. Movia, A. Pividori, E. Ruzzene, F. Zorzini. Con lo Space Lab hanno collaborato: G. Cao, C. Madrisotti, M. Mizzaro, A. Pecile, L. Petriccione.



## Bibliografia

Miotti, T. (1977). *Castelli del Friuli. Carnia, feudo di Moggio e capitaneati settentrionali*. Udine: Del Bianco.

Clonfero, G. (1991). *Venezzone: guida storico-turistica*. Udine: Arti grafiche friulane.

Valent, M. (2006). *Ricordi di Portis*. Portis: Pro Loco Portis.

Bernasconi, A., Muran, G. (2009). *Il Testimone di Cemento: le fortificazioni del Vallo Alpino del Littorio in Cadore, Carnia e Tarvisiano*. Udine: La nuova Base Editrice.

Pecile, A. (2017). *Progetto per un parco storico-culturale a Portis Vecchio di Venzone*. Tesi di laurea magistrale, Università degli Studi di Udine, Udine.